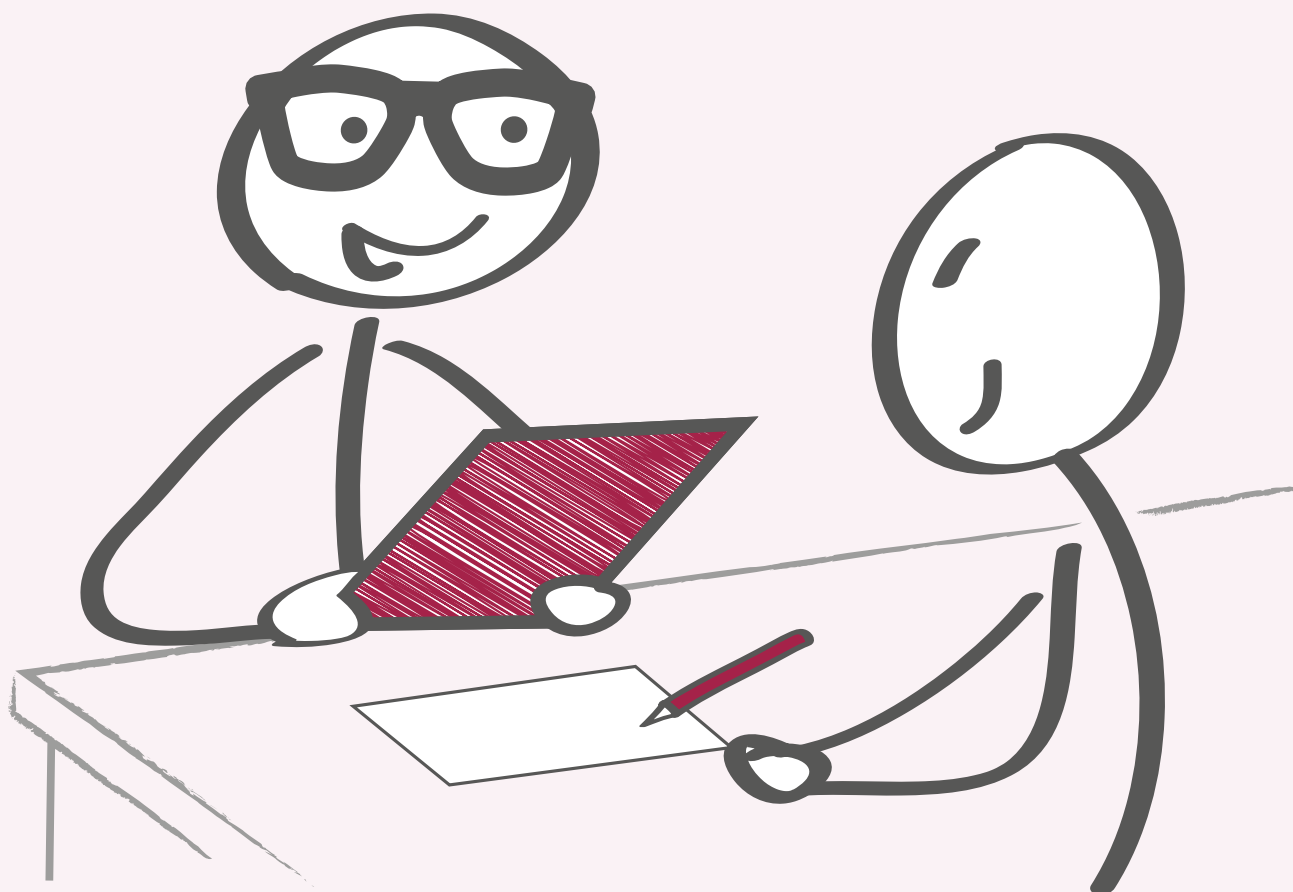
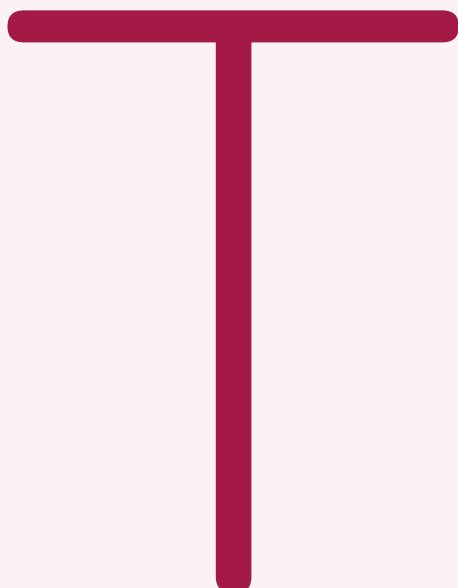


Sei un **LEGALE** ?

*Ecco come prepararti
per un
colloquio di selezione*

di mario alberto catarozzo*





utti noi laureati in legge siamo passati dall'esperienza del colloquio di selezione. Dopo la laurea il colloquio che ci attende è quello da praticante, per trovare uno studio in cui poter svolgere il tirocinio professionale. Successivamente, i colloqui potrebbero essere terminati se abbiamo deciso di portare avanti da soli il progetto professionale fondando un nostro studio, oppure possono continuare se abbiamo scalato le gerarchie dello studio verso la partnership. Da

praticante a junior associate, poi senior e infine partner: ciascuno step, di solito, è preceduto da un colloquio tendente a valutare motivazione e caratteristiche personali e professionali prima di accedere al livello successivo di quel "videogioco" che si chiama professione forense.

Altri, invece, hanno optato per un percorso interno alle aziende, divenendo giuristi d'impresa. Anche in questo caso i colloqui hanno segnato le tappe d'ingresso e poi di crescita professionale all'interno dell'azienda e nel passaggio da un'azienda all'altra.

Molti penserebbero che a questo punto il nostro candidato, magari già con qualche capello bianco, sia più che formato e pronto ad affrontare colloqui di selezione e sapersi "vendere" al meglio. L'esperienza mi dice tuttavia che non è proprio così.

Anche chi ha sostenuto diversi colloqui non sa ancora come prepararsi adeguatamente a questa esperienza e la affronta con lo spirito di chi deve tirare un calcio di rigore col timore di fallire clamorosamente, oppure di chi deve salire sul banco degli imputati a sostenere il giudizio degli altri, o ancora a chi deve affrontare una sfida senza sapere cosa lo aspetta.

Cerchiamo di fissare alcune regole utili a preparare questa sfida al meglio.

Distinguiamo innanzitutto tre tipi di colloqui:

- A.** del praticante presso uno studio legale.
- B.** di chi è già avvocato presso uno studio legale.
- C.** del giurista d'impresa presso una azienda.

I COLLOQUI DEL PRATICANTE

Partiamo dal primo colloquio. Il nostro giovane, fresco di laurea, pensava di aver conquistato la vetta e invece scopre che il suo percorso è solo all'inizio. Scoprirà ben presto che l'università non lo ha preparato al mondo del lavoro, a cominciare dalla sua barriera in ingresso: il colloquio.

Cosa chiederà mai uno studio legale alle sue potenziali giovani promesse? Cosa potrà fare la differenza?

Sicuramente un cv ben fatto è il primo passo della selezione: senza di esso il nostro candidato non avrà neppure la possibilità di accedere al colloquio e giocarsi la partita in diretta. Ma non basta. Come andrà vestito, come sarà preparato sullo studio e non solo su se stesso, farà la differenza. Così come farà la differenza la verve con cui affronterà il colloquio, la passione e la convinzione che ci metterà.

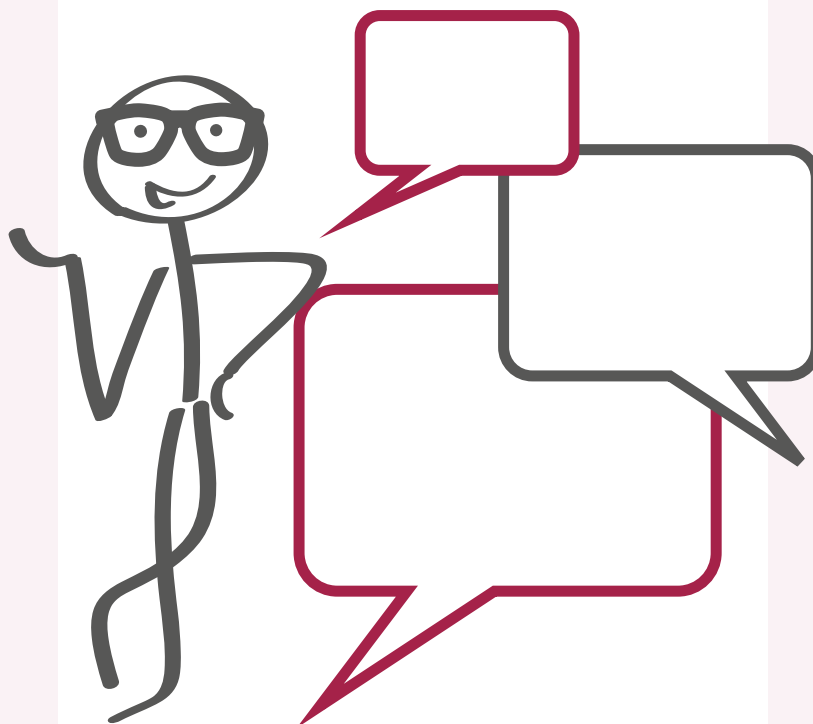
Cosa valuterà il selezionatore in primis? Per un neolaureato che quindi non ha precedenti esperienze presso altri studi legali, ciò che peserà sarà il voto di laurea. Considerate, tuttavia, che non aver precedenti esperienze presso studi non vuol dire non aver alcuna esperienza in generale. Ci sono studi,

infatti, dove sono molto apprezzate anche altre esperienze lavorative svolte durante il periodo universitario, magari all'estero per perfezionare la lingua. Da ciò il selezionatore può ricavare diverse informazioni riguardanti la tenacia del candidato, la propensione al sacrificio, la chiarezza di intenti, la capacità di agire per obiettivi. In questo tipo di selezione cosa cercherà mai uno studio legale in un candidato? A differenza di quanto si creda, il voto di laurea è solo un presupposto per accedere al colloquio, così come le competenze tecnico-giuridiche (sicuramente limitate in un giovane a inizio carriera) non sono gli elementi determinanti per essere scelti. Molto più importanti e per certi aspetti anche più rari da trovare – sono gli elementi caratteriali e motivazionali. Qualunque studio spera di selezionare candidati motivati a

fare la professione con entusiasmo, propensi a fare sacrifici per apprendere l'arte forense e flessibili negli orari e nel sapersi adattare agli eventi – spesso improvvisi – della giornata.

Oltre a un cv ben fatto, completo, senza errori e con in evidenza il percorso di studi, curate l'abbigliamento con cui vi presenterete. L'abito fa una buona parte del monaco, altro che.

Cercate di arrivare con un giusto anticipo e cercate di essere sereni e decisi nell'affrontare il colloquio. Troppi timori, come troppe titubanze non sono ben viste. Allo stesso modo non è ben visto chi è troppo sicuro di sé, al limite della spavalderia o arroganza, e chi è saccente, come se la professione non avesse altro da insegnargli. Una sana umiltà intellettuale, con un altrettanto sano amor proprio e autostima saranno una buona base di partenza.



Un buon colloquio di lavoro si concluderà anche con qualche domanda sull'organizzazione posta dal candidato, per mostrare interesse e partecipazione. Infine, ricordatevi di prendere tutte le informazioni possibili sullo studio, a cominciare dal sito internet, per arrivare preparati e far capire che volete lavorare proprio lì e che avete dedicato tempo a prepararvi questa occasione.

I COLLOQUII DELL'AVVOCATO

Storia in parte diversa è quella di chi, già avvocato, affronta colloqui interni allo studio per crescere nella scala gerarchica, o di chi vuole cambiare studio. In questo caso il

cv è meno importante, sia perché spesso potrebbe essere lo studio a chiamarvi, sia perché le esperienze fatte durante la professione sono poco riassumibili su un foglio di carta.

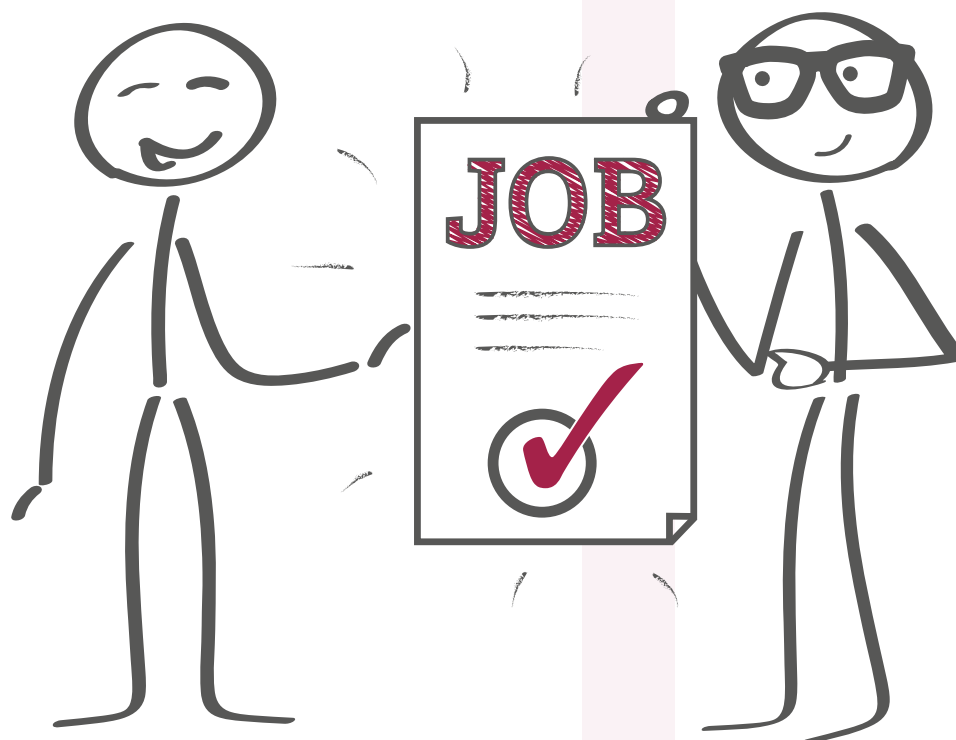
Un buon cv è comunque un importante biglietto da visita anche in queste circostanze, per cui fate attenzione ad averne uno curato e aggiornato da sottoporre al selezionatore o da anticipare via mail.

Decisamente più importanti, qui, sono le esperienze su cui si concentreranno buona parte delle domande:

- Come ti sei trovato nel precedente studio?

- Come mai vuoi cambiare studio?
- Cosa sai del nostro studio?
- Dove ti vedi tra 5 anni?
- A quali deal/procedure hai lavorato in passato?
- Come ti relazioni con i clienti?
- Cosa pensi di portare allo studio?
- Come ti trovi a lavorare in team?

Il selezionatore in questo caso cercherà di indagare i tre aspetti fondamentali



per ogni selezione:

- Cosa sai/sai fare (competenze)
- Come lo fai (aspetti caratteriali e organizzativi)
- Come ti relazioni (aspetti relazionali).

Questi tre aspetti dovrebbero essere indagati in ogni colloquio.

Il primo attiene alle competenze del candidato.

Il secondo attiene alle sue capacità organizzative che rispecchiano i tratti caratteriali e, pertanto, difficili da modificare.

Rientrano tra questi:

- ordine/disordine
- precisione/sciatteria
- velocità/lentezza
- perfezionismo
- organizzazione/disorganizzazione.

Il terzo aspetto riguarda le competenze relazionali: come il nostro candidato è solito agire in team: se sa passare la "palla" o se è un individualista; se sa relazionarsi e confrontarsi con gli altri o se li tratta come se fosse lui l'unico

furbo; se sa ascoltare; se sa prendersi cura del team; se sa sacrificarsi per gli altri.

Questi aspetti – il secondo e il terzo – sono spesso poco considerati e indagati nel colloquio, mentre invece sono fondamentali perché difficili da cambiare, a differenza delle competenze che con volontà si possono acquisire.

Il candidato senior, pertanto, dovrà puntare molto su questi aspetti motivazionali e valoriali, perché saranno molto apprezzati.

I COLLOQUI DEL GIURISTA D'IMPRESA

Molto più simili ai colloqui in azienda sono quelli del giurista d'impresa. Si indagherà qui la propensione a lavorare in team, a rispettare le regole, a condividere progetti, a relazionarsi con gli altri, oltre alle competenze tecnico-giuridiche richieste dalla posizione. Si richiederanno minori capacità imprenditoriali, perché il futuro del nostro candidato non sarà tale, ma al limite manageriale interno all'azienda. Qui il punto più indagato sono gli aspetti legati al lavoro di team.

In tutti e tre i casi ricordatevi di portare con voi il cv, di essere sereni e di ascoltare bene le domande per rispondere in modo mirato e sintetico.

*Formatore e Coach specializzato
sul target professionisti dell'area legale
[@MarAlbCat](#)